



Progetto educativo gruppo scout Ovada 1 – Zona Vini

Periodo Gennaio 2023 – Dicembre 2025

La nostra storia, il nostro gruppo

Inizia nel lontano 1919 la storia del gruppo Ovada 1, dal coraggio di chi ha voluto dedicare la propria vita all'educazione, al servizio, semplicemente forse ai sorrisi. Centoquattro anni di storia, ricchi di avventure e percorsi.

Il nostro Gruppo è formato da 177 ragazzi/e, ed è suddiviso, a seconda dell'età, in **tre branche**:

Branca L/C, Branco *Seeonee* e Branco *Waingunga* – tra 8 anni (terza elementare) e 11 anni (prima media); 68 bambini/e totale.

Branca E/G, il Reparto *Orba* e il Reparto *Stura* – tra 12 anni (seconda media) e 15 anni (seconda superiore); 70 ragazzi/e totale.

Branca R/S, divisa tra l'anno di Noviziato a 16 anni (terza superiore) ed i Clan *Fioi d'Uò* e *D'uma c'anduma* con età dai 17 anni ai 20-21 anni; 39 ragazzi/e totale.

Tutte le Branche svolgono le loro attività all'interno dei locali dei Padri Scolopi, in Piazza S. Domenico 3 ad Ovada (AL).

Le nostre certezze

Il patto associativo

La nostra Comunità Capi si riconosce e aderisce al Patto Associativo Agesci, che esprime l'identità, l'impegno e la speranza che tutti condividiamo.

Il patto è un documento ufficiale a cui noi capi facciamo riferimento, cercando di testimoniarlo con tutte le nostre energie.

La Legge scout

Rappresenta con i suoi punti le linee guida di ciò che vogliamo essere e a cui vogliamo tendere, come guide e scout, ed è formata da 10 punti:

Pongono il loro onore nel meritare fiducia

Sono leali

Si rendono utili e aiutano gli altri

Sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout

Sono cortesi

Amano e rispettano la natura

Sanno obbedire

Sorridono e cantano anche nelle difficoltà

*Sono laboriosi ed economi
Sono puri di pensieri parole e azioni*

La Promessa scout

Con l'aiuto di Dio
prometto sul mio onore
di fare del mio meglio:
per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;
per aiutare gli altri in ogni circostanza;
per osservare la Legge scout.

I motti

Il motto dei **lupetti** è *del nostro meglio* ed esprime lo spirito di impegno dei lupetti a migliorarsi, a superarsi continuamente, a progredire nel bene.

Il motto degli **esploratori e delle guide** è *siate preparati* (estote parati) ed esprime la disponibilità ad essere sempre pronti ad aiutare gli altri con competenza.

Il motto dei **rover e delle scolte** è *servire* ed esprime la convinzione che il vero modo per essere felici sia quello di procurare la felicità agli altri mettendosi a loro servizio.

La proposta educativa scout

Il metodo educativo utilizzato dall'Associazione è quello dello scautismo, i cui principi fondamentali si trovano nell'opera del nostro fondatore Baden-Powell, sono attualizzati nello Statuto e nel Patto associativo e tradotti in un modello educativo. Essi sono perseguiti in maniera adeguata all'età, rispettando i tempi di crescita dei singoli e della comunità.

Il metodo educativo dell'Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) è una proposta educativa che si basa su uno stile preciso dell'imparare facendo, vedendo nei giovani i protagonisti principali della loro crescita. Proprio sul concetto di autoeducazione lo scautismo ha voluto negli anni distinguersi, creando, attraverso un metodo preciso, le opportunità educative che ogni ragazzo/a dovrà cercare di cogliere.

I capi hanno come bussola i 4 punti di BP, che rappresentano i capisaldi del nostro metodo: formazione del carattere, salute e forza fisica, abilità manuale, servizio al prossimo. Attraverso questi quattro punti, il cammino scout ha come finalità quella di educare uomini e donne della Partenza, ovvero uomini e donne che scelgono di giocare la propria vita secondo i valori proposti dallo scautismo, che indirizzano la loro volontà e tutte le loro capacità verso quello che hanno compreso essere la verità, il bene e il bello, che si impegnano ad annunciare e testimoniare il Vangelo ed essere membri vivi della Chiesa, che vogliono attuare un proprio impegno di servizio.

Che cos'è il progetto educativo

E' un progetto redatto dalla Comunità Capi dove sono definite le linee guida, gli obiettivi, gli impegni, le attenzioni su cui saranno orientati i percorsi educativi per la crescita dei ragazzi di tutte le unità (LC – EG – RS) ed i rapporti della Comunità Capi nella propria realtà sociale ed ecclesiale.

Viene realizzato perché, attraverso la progettazione educativa, possiamo raggiungere obiettivi mirati e di livello, cercando di tirare fuori il meglio da ogni ragazzo e capirne i bisogni, individuando gli obiettivi su cui puntare per la sua crescita, secondo i valori che lo scautismo può regalarci.

Esso è costruito da un'analisi d'ambiente proposta dalla comunità capi agli stessi ragazzi e alle famiglie, che offre, insieme alle considerazioni della stessa comunità, una fotografia del gruppo, dei suoi bisogni e delle sue certezze.

Ecco cosa dice lo Statuto Agesci a riguardo all'art 22:

Il progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti

dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.

Il progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della comunità capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. A tal fine il progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla comunità capi.

L'analisi d'ambiente

Attraverso un questionario formulato su Google moduli, piattaforma online, abbiamo chiesto a genitori e ragazzi di rispondere a 58 domande che potessero aiutarci, come detto, ad avere chiara la direzione del nostro progetto.

I risultati sono stati abbastanza positivi: 45 le risposte dei lupetti, 38 quelle degli EG e 24 quelle della branca RS, per un totale di 107.

Anche i genitori hanno dato il loro contributo con 52 risposte per le famiglie degli LC, 45 per quelle dell'EG, 9 per quelli della branca RS, per un totale di 106.

Cosa è emerso

Dalle risposte ottenute riteniamo sia importante concentrarci su quattro punti che hanno evidenziato delle **criticità**:

- quasi il 100% di LC, EG e RS **non** si sente ascoltato e compreso del tutto e ritiene di non avere spazio all'interno della società. Emerge dunque un diffuso **bisogno di ascolto**, condiviso anche dai genitori che ritengono non ci sia spazio per i giovani all'interno della nostra società.
- la **Chiesa** viene percepita dai ragazzi come molto distante da loro e definita nella maggior parte dei casi non inclusiva e noiosa. I genitori fanno inoltre notare la mancanza di un'educazione religiosa nelle famiglie e nella società.
Sull'argomento **fede** è inoltre emerso quanto segue: la partecipazione alla Santa Messa è in molti casi limitata alla Messa di gruppo, anche se per gli LC in misura minore rispetto a EG e RS. La preghiera quotidiana non è quasi mai praticata sopra i 14 anni e la confessione per tutti risulta essere occasionale.
- il **tempo**, spesso troppo pieno e veloce, risulta essere di difficile gestione. Le giornate dei ragazzi sono colme di impegni, con pochissimo tempo dedicato al **relax** e tabelle di marcia serratissime. I ragazzi riconoscono di crescere all'interno di una società che cambia molto velocemente, a volte troppo, e anche i genitori si dicono d'accordo.
- la **questione ambientale** e la relativa esigenza di ricevere più informazioni sull'argomento vengono trasversalmente definiti come sottovalutati dalla società; viene posto un particolare focus sulla necessità di uno **stile di vita più sostenibile**.

Tra gli **aspetti positivi** della nostra ricerca troviamo sicuramente l'orgoglio di essere scout, diffuso in tutte le branche e tra i genitori. L'importanza dello scoutismo per la crescita personale di ogni ragazzo viene sottolineata e riconosciuta dalla quasi totalità delle famiglie, con l'idea che *responsabilità, autonomia e senso di comunità* siano i valori più assimilati da ogni singolo.

I ragazzi confermano di continuare gli scout perché utile alla loro crescita personale, ma anche per il piacere di farlo, definendolo un impegno divertente.

Rilevanti anche gli impegni extra scolastici, in particolare gli *impegni sportivi*, che i ragazzi di tutte le età svolgono durante la giornata e nel weekend, a dimostrazione di un desiderio di esperienze e di voglia di mettersi in gioco.

La dimensione social/virtuale ci regala un buon dato: le risposte indicano consapevolezza e moderazione nell'uso, in particolare tra i più giovani. Un'analisi interna alla Comunità Capi sottolinea, tuttavia, quanto i social media siano entrati a far parte della quotidianità dei nostri ragazzi, talvolta a discapito della relazione diretta. Riteniamo dunque doveroso prendere in considerazione questo aspetto

durante l'organizzazione delle nostre attività, per favorire sempre la relazione umana a quella virtuale.

Sono queste le aree a cui faremo riferimento per la definizione del nostro lavoro educativo, ritenendole prioritarie rispetto alle altre, che non hanno a parer nostro evidenziato problematiche o segnali da interpretare e leggere in modo urgente.

Il nostro Progetto Educativo 2023 – 2025

Il nostro progetto educativo è stato redatto in seguito alla verifica del progetto precedente, scaduto nel 2022, all'analisi d'ambiente illustrata precedentemente e a un'analisi interna alla Comunità Capi. Riteniamo di pianificare il lavoro per i prossimi **tre anni**, credendo di poter analizzare al meglio il periodo e di ideare soluzioni adeguate nei confronti dello stesso.

Punti di forza:

- Momenti comunitari di gruppo durante l'anno;
- Attività coinvolgenti;
- Orgoglio di essere scout;
- Autonomia, lealtà e senso di comunità come basi solide da cui partire.

I punti su cui progettarsi

Bisogno di ascolto

Dall'analisi d'ambiente emerge che alcuni bambini e ragazzi non si sentono ascoltati: non solo in famiglia ma nel mondo.

Sebbene questa possa essere solo una percezione, è importante ricordare che ciò che viene percepito ha delle conseguenze sulla persona, indipendentemente dal fatto che si tratti della realtà o di un'illusione. L'ascolto è una costante trasversale nelle nostre attività educative, è una parte del nostro metodo che si esplica con strumenti diversi in ciascuna branca. L'obiettivo non sarà dunque quello di mettersi in ascolto attivo nei confronti dei ragazzi – poiché ciò già accade – ma di far percepire loro in maniera consapevole questo nostro atteggiamento, affinché trovino nell'intera comunità scout un luogo dove poter esprimere liberamente sogni, dubbi, preoccupazioni e sentimenti, con la certezza che chi è in ascolto saprà comprendere e accogliere la loro piena espressione di sé.

Ci prefiggiamo di creare occasioni di dialogo sereno e non preconfezionato con i ragazzi, per favorire un clima di “famiglia felice” in cui il futuro appaia come una bella avventura da vivere.

Distanza dei giovani dalla Chiesa

Dal questionario si rileva che la totalità dei ragazzi percepisce la Chiesa come lontana dai giovani.

Le motivazioni portate sono molteplici, in particolare viene definita noiosa e poco inclusiva. Sebbene questo aspetto possa apparire diffuso nella società attuale, in particolare tra i giovani, non può non preoccupare un gruppo cattolico come il nostro che si pone l'obiettivo di testimoniare attivamente il Vangelo.

Occorre quindi trovare le giuste strategie per far sì che i ragazzi si sentano parte della Comunità, proponendo adeguate occasioni e creando una rete cristiana a livello territoriale (Acr, diocesi, etc).

L'obiettivo è dunque quello di far loro scoprire realtà cristiane nel mondo che siano inclusive e più vicine alle loro sensibilità, per rendere maggiormente comprensibile e più alla loro portata il messaggio evangelico. Riteniamo inoltre che l'esempio della Comunità ed in particolare della Co.Ca. possano essere un importante veicolo per tale messaggio.

Gestione del tempo

Come emerge dai dati raccolti, fin da giovanissimi i ragazzi sono pieni di impegni, interessi e scadenze, con pochissimo tempo della settimana dedicato al riposo e a sé stessi. Gli impegni sportivi vengono considerati importantissimi, così come il rendimento scolastico. Ad essi vengono aggiunti corsi, passioni e amici.

Diventa necessario, quindi, educare alla lentezza e ad una migliore gestione del tempo, affinché i ragazzi possano imparare a progettare e progettarsi, prendendosi il tempo necessario per tornare a sognare e a desiderare e senza permettere che gli impegni li sommergano.

L'obiettivo è dunque guidare i ragazzi attraverso la costruzione del proprio tempo per far sì che riescano a viverlo e non a subirlo, prediligendo sempre la qualità alla quantità.

Vita sostenibile e ambiente

Dall'analisi d'ambiente effettuata tramite il questionario e la successiva discussione in Comunità Capi è emersa anche una particolare sensibilità di ragazzi e famiglie riguardo le tematiche ambientali e, nello specifico, il bisogno di conoscere e fare di più.

Valutiamo quindi importante contribuire alla formazione/informazione dei ragazzi riguardo le tematiche ambientali, a partire dal buon esempio della Comunità Capi in ogni occasione possibile.

Ci proponiamo inoltre di costruire momenti ad hoc, attraverso i quali sia possibile vivere e compiere azioni concrete e significative, con l'obiettivo di avvicinarsi sempre più ad uno stile di vita sostenibile da applicare nella vita quotidiana.

Metodologia di lavoro

Ogni anno ciascuna staff stenderà un programma tarato in maniera specifica sulle caratteristiche dei ragazzi, ma che al tempo stesso sia orientato al raggiungimento degli obiettivi del progetto educativo del gruppo. Al termine dei tre anni, quindi, tutte le branche avranno lavorato sulle quattro dimensioni sopra descritte, ciascuna secondo le proprie esigenze e con i propri tempi.

Sarà necessario operare verifiche annuali dell'andamento e della validità del progetto educativo e una verifica finale alla scadenza del progetto.

Scritto e sottoscritto da:

Fabrizio Majan

Chiara Esposito

Arianna Baroni

Camilla Ratto

Filippo Giacobbe

Tommaso Raffaghello

Giacomo Marengo

Eleonora Salierno

Denise Quattrocchi

Cesare Arata

Sara Nervi

Erika Minetto

Alberto Esposito

Francesca Esposito

Chiara Giacobbe

Veronica Parodi

Alessio Minetto

Milena Borello

Monia Gandini

Benedetta Bibbiani

Simone Minetto

Antonio De Luca

Marta Canobbio

Luigi D'Altilia

Guglielmo Bottero

Ugo Barani